

Nuovo abito nel museo della Rocca

Realizzato dai ragazzi dell'istituto Versari

CESENA. Il Museo della Rocca Malatestiana di Cesena si arricchisce di una nuova perla e il rapporto tra le istituzioni cittadine e l'Istituto "Iris Versari" si rafforza e dà vita ad un nuovo capolavoro. Stamattina alle ore 10,30 nei locali dell'Istituto scolastico Otello Amaducci, curatore e custode del Museo della Rocca, prenderà in consegna un nuovo capo di abbigliamento.

Gli alunni della 2° B del corso "Operatori Moda", coordinati dalle insegnanti di Disegno, Tiziana Volentieri, e di Modellistica e Confezione, Laura Bartolucci, hanno ideato e realizzato nel corso dell'anno scolastico che sta per concludersi, e che si configura come un "Abito femminile riferito a una Dama di compagnia" della Corte rinascimentale della famiglia Malatesta.

«E' una collaborazione questa - dice la preside dell'Istituto scolastico, Roberta Ravaoli - che è nata tre anni fa e che anno dopo anno si struttura e si approfondisce sempre meglio con reciproca soddisfazione del Museo e nostra. Gli allievi dell'indirizzo Operatori di Moda del nostro istituto hanno modo, proprio grazie ad essa, di applicare le nozioni che apprendono e di realizzarle non solo in normali capi di abbigliamento ma in veri e propri pezzi da museo. E' un incentivo non dappoco per far tesoro degli insegnamenti che ricevono. E per i docenti è una gratificazione e,

La donazione avverrà alle 10,30

allo stesso tempo, uno stimolo a superarsi».

Le fa eco la professoressa Volentieri: "Si tratta di un impegno profondamente stimolante, che arriva al disegno dei modelli da realizzare solo dopo un accurato studio di ricerca storica sul Rinascimento e sulla vita dei personaggi delle corti; ed i ragazzi si appassionano davvero a questi lavori di ricostruzione storico-ambientale».

«E per ragazzi di sedici-diciassette anni - aggiunge la professoressa Bartolucci - è oltremodo gratificante realizzare capi di abbigliamento su preziosi tessuti di broccato e di damasco vellutato che solo i più fortunati si troverebbero, in seguito, a lavorare nella loro futura attività professionale. D'altronde il secondo anno del loro corso di formazione è quello che meglio si adatta ad un impegno simile, in quanto tutte le

materie di studio, dalla storia civile alla Storia dell'arte e del costume, dalla Merceologia allo studio del tessuto, dal Disegno alla Modellistica e alla Confezione, concorrono a farli immergere totalmente nella società di riferimento. Ecco perché la realizzazione del modello di abito viene preceduta e costantemente affiancata dalla realizzazione di altri due lavori: un cartellone che illustra tutte le

fasi della lavorazione ed un altro che descrive plasticamente il periodo storico e la società per i quali l'abito stesso era destinato».

E l'altro "corno" dell'operazione, ossia il Museo della Rocca, quale parte ha avuto ed ha in questa iniziativa? Ce ne parla Otello Amaducci, che del Museo (ma anche di tutta la rinascita della Rocca Malatestiana di Cesena) è l'artefice, il curatore e il custode.

«Quando l'assessore Daniele Gualdi mi parlò di escogitare qualche iniziativa nell'ambito del progetto "Ulisse per la Rocca" - dice - mi venne subito in mente di coinvolgere il mondo della scuola ed ho trovato nel professionale "Iris Versari" la sponda che ha risposto con maggiore entusiasmo. E così, ricavandoli da dipinti di epoca rinascimentale, sono stati realizzati nel

2006 l'abito di Violante Malatesta, l'anno dopo quello di Novello Malatesta e quest'anno il terzo della serie, quello di una Dama di compagnia di Violante. E tutti e tre saranno presentati al pubblico il prossimo 14 giugno alle ore 18, in occasione della Festa della Cavalleria. Sfileranno per il centro cittadino e costituiranno il momento di attrazione di una serie di manifestazioni rievocative che vedranno all'opera sbandieratori in costume, cavalieri che daranno vita alla Giostra del Saracino ed altri eventi di sicuro impatto spettacolare. E per gli splendidi costumi realizzati non posso non ringraziare i docenti e gli alunni del "Versari", che hanno risposto con entusiasmo e competenza alla costituzione di questo Museo che, di anno in anno, si arricchisce di pezzi unici davvero affascinanti.

Luigi Sciarra

